

Openpolis: ministeri dello Sviluppo economico e Turismo lontani dal 40%
Il segretario campano Grant: «Risorse stabilite dal Governo precedente»

LA RICERCA

Pnrr, mano corta di Lega e Pd «Meno fondi al Mezzogiorno»

Ma davvero i ministeri retti dalla Lega — quello dello Sviluppo economico, guidato da Giancarlo Giorgetti, e l'altro del Turismo, il cui titolare è Massimo Garavaglia — sono i due che prevedono di investire per il Pnrr meno di tutti gli altri nel Sud? Strano, poi, che siano i ministri del Pd ad avvicinarsi, ma non a raggiungere, la quota del 40% di risorse da destinare al Mezzogiorno rispetto a tutti gli altri.

Il decreto legge 77/2021 prevede che il 40 per cento delle risorse da allocare nei territori afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ed al Fondo complementare (Pnc) sia destinato al Sud perché uno degli obiettivi costitutivi delle misure è quello di ridurre i divari tra aree. Ma una ricerca della **Fondazione Openpolis**, elaborata su dati del dipartimento della Coesione territoriale, rileva che sono 13 su 22 i ministeri che raggiungono questa quota o che si avvicinano parecchio (7 su 22). Mentre mancano all'appello proprio i due ministeri del Carroccio. Dall'analisi «emerge come siano i ministri di Forza Italia quelli che stanno destinando più risorse al Sud (66%)» — scrive **Openpolis** —. Poi ci sono i ministri tecnici, o indipendenti, (43%); e ancora del Movimento 5 stelle e Liberi e uguali che raggiungono esattamente la soglia del 40%. Sotto il 40%, invece, i ministri del Pd, che tuttavia vi si avvicinano abbastanza (37,6%). All'ultimo posto infine la Lega, molto distante dall'obiettivo che si è fissato il Governo: arrivano, infatti, al 25,1% le risorse del Pnrr e del Pnc con destinazione al Mezzogiorno».

Il ministero dello Sviluppo economico «con oltre

25 miliardi di euro tra Pnrr e Pnc (11,3% delle risorse complessive) è la terza organizzazione a gestire più fondi. Circa il 97% di queste risorse è considerato avere destinazione

territoriale (24,2 miliardi), e dunque è su questa cifra che deve essere calcolata la quota destinata al Sud. Il 24,8% le risorse del Pnrr e del Pnc con destinazione territoriale destinate dal Mise al Mezzogiorno». **Openpolis** afferma che «dalle risorse assegnate al Mise emerge che la maggior parte ha un vincolo di destinazione al Mezzogiorno e che solo una misura non ha questa caratteristica, quella intitolata Transizione 4.0. Tale misura

(a sua volta distinta in 5 sotto misure) tuttavia raccoglie quasi i 3/4 delle risorse del Pnrr attribuite al ministero dello Sviluppo economico. Il 74% è la quota di risorse del Pnrr e del Pnc che il Mise ha destinato alla misura Transizione 4.0. Si tratta in sostanza di vari tipi di crediti d'imposta che, al 31 gennaio 2022, risultavano già attivi e per i quali non è stata fissata alcuna riserva in favore del Mezzogiorno. Basandosi sui primi 14

mesi di operatività dell'incentivo il dipartimento della Coesione territoriale ha escluso che possa essere raggiunto l'obiettivo, stimando che appena il 20% di queste risorse potrebbe andare al Mezzogiorno». Ed il ministero del Turismo? Garavaglia gestisce poche risorse nell'ambito del Pnrr: appena 2,4 miliardi, l'1% della dotazione complessiva.

«Ed il problema sono pro-

prio le risorse scarse previste dal precedente Governo — re-

plica il ministro —. Su questa misura, 3 miliardi di richieste e 600 milioni disponibili: erano 500, 100 aggiunti dal ministero. Poi, vi sono Regioni sveglie che integrano per esaurire la lista: per ora Calabria e Basilicata. Inoltre, se si toglie lo stanziamento per Roma Caput Mundi che vale 500 milioni siamo ben oltre il target prestabilito».

Insomma, coperta corta e stanziamenti concentrati su Roma, sebbene il turismo sia da sempre considerato il principale moltiplicatore economico per il Sud. Anche il segretario campano della Lega, l'europarlamentare Valentino Grant, punta il dito contro le strumentalizzazioni: «La scelta delle risorse allocate è imputabile al precedente Governo. La trovo una polemica sterile ed estremamente strumentale nella forma e nel merito. Nel merito, sottolineo che su un budget di soli 2,4 miliardi per il turismo, per Roma Capitale sono previsti 500 milioni, e che taluni fondi del Mise sono a chiamata, e quindi va valutato il numero di imprese presenti al Sud». Ma per Grant sarebbe necessario allarmarsi anche per la carenza di competenze: «Un altro aspetto che troppo spesso viene sottovalutato e che mi auguro non sarà causa del non impiego dei fondi è dato dalla totale assenza negli enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, di una struttura organizzativa tale — aggiunge — da poter non solo formulare il progetto ma di rendicontarlo, perché spesso i Comuni 'perdono' fondi proprio a causa della rendicontazione. E quindi andrebbero previste



Massimo Garavaglia



Polemica strumentale Il Turismo con poche risorse e buona parte per Roma capitale



Valentino Grant



Ci si preoccupi che negli enti locali mancano strutture organizzate per i fondi



delle task force, ma composte di esperti che da anni si occupano di fondi e progetti, e non certo meri bandi, in cui si richiedono talune figure professionali, che sanno solo di spicciola propaganda elettorale».

Angelo Agrippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

